

IL CROGIOLO - VARIE

© 2020, Marcianum Press, Venezia

Marcianum Press  
Edizioni Studium S.r.l.  
Dorsoduro 1 - 30123 Venezia  
Tel. 041 27.43.914 - Fax 041 27.43.971  
marcianumpress@edizionistudium.it  
www.marcianumpress.it

*Impaginazione e grafica:* Massimiliano Vio

ISBN 978-88-6512-676-9

Paolo Rodari

CIRCOLO S. PIETRO  
150 anni nel cuore di Roma



# Indice

Introduzione <i>di Marco Franzelli</i>	5
Capitolo I.	11
Capitolo II.	51
Capitolo III.	61
Capitolo IV.	65
Capitolo V.	71
Capitolo VI.	75
Capitolo VII.	79
Capitolo VIII.	83
Capitolo IX.	85
Capitolo X.	87

Capitolo XI.	91
Capitolo XII.	95
Capitolo XIII.	101
Capitolo XIV.	103
Capitolo XV.	107
Conclusione	111

# Introduzione

1869-2019: anche soltanto soffermarsi un istante su queste due date ci dà visivamente il senso della distanza temporale e, insieme, ci permette di riflettere sulla forza concreta di un atto di generosità che, partito dalla seconda metà del XIXesimo secolo, è arrivato come un'onda, grazie ad un'energia spirituale che si è rinnovata di continuo, fino all'alba del terzo millennio. In questi 150 anni è racchiusa la vita del Circolo S. Pietro, istituzione che è entrata a far parte della storia della città di Roma; che ha attraversato le tragedie di due conflitti mondiali; che è sempre stata presente di fronte alle urgenze di calamità naturali e di povertà sempre nuove e drammatiche. Con un solo fine: dare conforto e aiuto ai più poveri, in un sentimento di fedeltà incondizionata alla Chiesa e al Romano Pontefice.

Ce lo ha ricordato, in occasione dei 125 anni del Circolo, S. Giovanni Paolo II. In quel discorso, tenuto nella sala del Concistoro il 28 marzo 1994 disse fra l'altro: «Nota caratteristica e peculiare del Circolo S. Pietro è la totale disponibilità verso la Chiesa, il Magistero e la persona del Papa. Il vostro Sodalizio è stato, inoltre, sempre riconosciuto come strumento della carità del Successore di Pietro, quasi come un “suo braccio” proteso verso i bisognosi della Città eterna. La carità ha quindi accompagnato e connotato sempre la vostra esistenza, carità che non è assistenzialismo né filantropismo,

ma amore verso Dio e il prossimo, che cerca sempre nuove vie per recare ovunque il conforto della fattiva solidarietà».

Nel libro che vi accingete a leggere, Paolo Rodari ha documentato, con il rigore dello storico e la vivacità di linguaggio del giornalista di razza, la dedizione e l'impegno presenti in ciò che ha fatto il Circolo S. Pietro nei suoi primi 150 anni di vita. Attraverso una scrittura veloce tesa a catturare i fatti in un quadro esatto e a rappresentarli con un senso visivo che esaurisce ogni significato, le pagine di questo volume, al quale ho l'onore e la responsabilità di introdurvi, vanno a ritroso nel tempo dell'Italia, nel tempo della città di Roma in particolare, e uniscono la testimonianza in "presa diretta" alla memoria di accadimenti lontani nel tempo.

Il tutto nel segno di una comunità di Soci che, muovendo da quel remoto ma sempre attuale atto fondante del 28 aprile 1869, si è sviluppata, crescendo, attraverso le opere della carità al servizio del Papa, con il profilo del silenzio e dell'umiltà, lontana dai clamori e dalle tentazioni del primo piano; nel rispetto dei sigilli decisivi della Preghiera, dell'Azione, del Sacrificio.

Le figure dei Papi che si sono succeduti sulla cattedra di Pietro attraversano la prima parte del libro, da Pio IX fino a Francesco; di ciascuno l'autore offre una biografia essenziale, ma ricca di dettagli e sottolineature; di ciascuno si illustra il rapporto di continua vicinanza, di apprezzamento, di sollecitazione avuto con il Circolo S. Pietro. Non a caso viene alla memoria il gesto di Papa Benedetto XVI che nell'udienza del 25 febbraio 2006 disse di consegnare idealmente ai responsabili del Circolo la sua Enciclica *Deus Caritas Est*: «Ho ricordato che la motivazione principale dell'agire dev'essere sempre l'amore di Cristo; che la carità è più che semplice attività, e implica il dono di sé; che questo dono dev'essere umile, scevro da ogni superiorità, e che la sua forza proviene dalla preghiera, come dimostra l'esempio dei Santi». Un racconto; dunque, che non



si limita a illustrare le vicende esteriori dei fatti, ma ne rintraccia le radici, ne ricerca le ragioni profonde, offrendo insieme una corretta collocazione e una originale prospettiva.

Nella seconda parte del volume, si entra invece nel vivo dell'azione quotidiana del Circolo S. Pietro, delle sue molteplici Commissioni, della sua organizzazione al servizio degli altri: Cucine economiche; Asili Nottturni; Case famiglia; Guardaroba; Centri di accoglienza per le cure palliative; Commissione culto e attività religiosa; Commissione per gli aiuti internazionali; Commissione per l'ascolto e l'assistenza; Commissione Carità del Papa per la raccolta dell'Obolo di San Pietro; i Servizi d'onore; la Commissione Circolo; la sezione Stampa e Bollettino, che agisce anche attraverso i nuovi strumenti di comunicazione, primo fra tutti il sito [www.circolosanpietro.org](http://www.circolosanpietro.org).

Troverete raccolte le testimonianze dei Soci che vi si dedicano e anche le voci di chi, questo aiuto, lo riceve e lo accoglie. Voci che scuotono il lettore, che parlano alla nostra parte migliore, alla parte di noi che crede nella speranza, nelle possibilità, nelle capacità di superare anche le prove più dure a cui veniamo sottoposti in questo mondo; a quella parte che ci dice di impegnarci per il bene della comunità.

A chi scrive questa nota, nella sua devozione verso San Paolo VI, uno dei quattro Papi soci del Circolo S. Pietro, viene alla memoria quanto quel Pontefice scrisse nell'Esortazione Apostolica *Gaudete in Domino* del 9 maggio del 1975, parole che conservano intatta la loro forza cristiana, come esempio di condotta e riferimento di buona volontà: «Noi abbiamo profonda compassione della pena di coloro sui quali la miseria e la sofferenza di ogni genere gettano un velo di tristezza. Noi pensiamo in particolare a quelli che si trovano senza risorse, senza soccorso, senza amicizia, che vedono annientate